

DOCUMENTO CONCLUSIVO
Direttivo FILLEA-CGIL di Mantova del 14-02-2008
Approvato all'unanimità

A Mantova, come poche altre realtà Provinciali, l'Assemblea Organizzativa si è svolta 3 anni fa.

Già allora si avvertiva la necessità di un riposizionamento della CGIL sul territorio.

A quei propositi da tutta l'organizzazione condivisi non sono seguiti fatti e scelte concrete che ancora oggi rimangono, fatto salva qualche eccezione, pressoché invariati e semmai ve ne sono aggiunti altri non più rinviabili.

Dall'ultima Conferenza di Organizzazione, svoltasi nel Novembre del '93 ad oggi si sono svolti tre congressi nazionali e sono trascorsi 15 anni (troppi).

Il quadro di allora è mutato, trasformato, rivoluzionato, ha attraversato pressoché tutte le forme di rappresentanza politico istituzionale senza risparmiare le ideologie.

Protagonisti nuovi di questa economia globalizzata, sono oggi Cina, India e pure l'Europa Comunitaria con la moneta unica e l'allargamento di paesi dell'Est:

Nuovi confini e orizzonti si sono e si stanno determinando come una vera e propria sfida, e per quanto ci riguarda anche al mondo sindacale.

In questa cornice, l'impegno sindacale e le nostre ragioni ne possono uscire esaltate se sapremo rendere concrete le idee i suggerimenti così come le osservazioni dei nostri delegati e iscritti che da questo percorso usciranno, che ci condurranno alle assisi Regionali e Nazionali.

La lettura dei cambiamenti avvenuti impone delle scelte obbligate reinterpretando le nostre politiche contrattuali nelle diverse forme di rappresentanza e di presidio territoriale.

Un possibile decentramento, dentro e fuori dei luoghi di lavoro, rappresentano una opportunità che la FILLEA sta già sperimentando, consentendo a delegati di sperimentare le proprie "attitudini e predisposizioni" coincidenti con alcuni momenti determinanti per una Categoria qual è la nostra sempre in prima linea su tematiche quali la sicurezza, il tesseramento, il rinnovo del contratto così come per le questioni (sociali) presenti sul territorio.

A queste tematiche, vitali per la tenuta e la capacità di rappresentanza del mondo del lavoro va fornito un approccio graduale ma costante, anche di carattere culturale.

Giovani, donne, stranieri, unitamente al nostro tradizionale mondo, esigono modelli diversi del rapporto, nell'informazione, nella comunicazione.

Così è anche per gli intrecci diversi, non sempre compatibili, tra i diritti contrattuali che regolamentano gran parte della vita dentro i luoghi di lavoro e la realtà di vita esterna.

Bisogna quindi uscire dagli ambiti e dai perimetri aziendali/cantieri, fornendo a quelle figure occasioni di confronto finalizzate su tematiche specifiche, affidando anche a questa platea, in continua crescita, e sempre meno tutelata, opportunità vantaggi e diritti, attraverso i servizi che, se conosciuti, CGIL e FILLEA mettono loro a disposizione.

Dall'INCA al Servizio Fiscale, dall'Ufficio Stranieri, da Federconsumatori al Sunia per arrivare a Nidil ed al Sindacato Pensionati, disponiamo di un ventaglio di qualificate proposte organizzative che vanno meglio considerate anche da RSU RSL e RLST :

Per la fruibilità dei diritti sociali, dagli asili nido alle case di riposo possiamo trovare validi interlocutori per migliorare condizioni individuali e collettive, così come per le forme di rappresentanza e di adesione alla FILLEA.

Particolare attenzione va dedicata alla formazione ed al rinnovamento.

Non sempre la formazione ha rappresentato una necessità condivisa.

Spesso alla enunciazione è mancata quella determinazione indispensabile per essere sottratti alla quotidianità, che alla lunga scivola nella routine (pur importante).

Siamo in ritardo di alcune generazioni formate, i risultati conseguiti sin qui dalla Categoria, così come per la Confederazione, non hanno consentito una crescita di quadri in grado di gestire adeguatamente le conquiste contrattuali ottenute ai diversi livelli.

Va pertanto ripensato, e urgentemente ripreso insieme alla Camera del Lavoro, che ne porta comunque responsabilità, appunto Confederale, un sistema di formazione crescente, coerente e verificabile in grado di far assumere ruolo e responsabilità per la gestione di potenzialità contrattuali e sociali.

Un tema, quello della formazione, che pur esemplificato ci conduce immediatamente al rinnovamento, che non può essere inteso solo in termini anagrafici.

Constatiamo che troppo spesso la scelta sui quadri è avvenuta in funzione di (somiglianze) non sempre rispondenti a linee Confederali, bruciando così disponibilità rimaste deluse e parcheggiate in ruoli non sempre indispensabili.

Rinnovamento e continuità sono possibili superando talune nostre resistenze.

Il doppio mandato, in particolare, così come per le questioni più prettamente pensionistiche, devono al più presto consentire sbocchi con regole certe, tali da favorire una nuova generazione sindacale.

Sappiamo infine, che tutte le politiche organizzative, richiedono adeguate risorse economiche.

La quota di iscrizione alla CGIL non può più essere una variabile.

Da troppo tempo, questa annosa condizione, viene vissuta in modo diverso tra le stesse Categorie generando incomprensioni e tensioni.

Dalla conferenza di organizzazione al prossimo Congresso Nazionale va trovata una formula che renda omogenea non solo l'iscrizione ma anche l'utilizzo e la destinazione delle risorse sui capitoli che la Fillea oggi ha affrontato ed assunto.